

Mentre il governo mette in guardia i gruppi clandestini di Solidarnosc

Chiara presa di posizione del cancelliere Schmidt

Nuove tensioni in Polonia dopo il ferimento del miliziano

Ancora gravi le condizioni del sergente di polizia colpito da uno sconosciuto su un tram - Intensificata l'azione di sorveglianza - Ricordato l'anniversario del riconoscimento del «NZZ» - «L'inverno è vostro, la primavera sarà nostra» è lo slogan degli oppositori al regime

Dal nostro inviato
VARSAVIA — Giornata di crescente nervosismo a Varsavia. Giovedì l'eco di notizie rimbombate dall'occidente ma che nella capitale non trovavano alcun riscontro, come quella del presunto imminente arresto di numerosi sacerdoti, e l'aumento delle auto della polizia in circolazione hanno richiamato alla mente certi momenti del clima di fine dicembre. Alle 12.30, su una vettura tranviaria in pieno centro si è poi avuto il grave ferimento di un sergente della milizia (polizia). La stessa pallottola colpiva in forma leggera un passeggero. Lo sparatore è riuscito a dileguarsi.

Il fatto presenta aspetti sconcertanti. Il comunicato ufficiale non avanza alcuna ipotesi sulle ragioni possibili del ferimento. Ma a Varsavia non è certo facile procurarsi una pistola. Il feritore, d'altra parte, ha chiaramente voluto dare un carattere spettacolare al suo gesto. Perché? Se non si è trattato di una iniziativa individuale, di cosa il gesto può essere sintomo o avvisaglia?

La sorveglianza della polizia si è concentrata verso sera intorno alla centralissima chiesa di Sant'Anna, nei pressi della città vecchia. Due giovani, intorno alle 18, si sono uniti in matrimonio. Prima del 13 dicembre erano stati militanti della NZZ, l'Unione indipendente degli studenti, sciolta dal governo il 5 gennaio scorso. La NZZ, sorta sull'onda del rinnovamento aperto dopo l'agosto 1980, era stata ufficialmente registrata il 18 febbraio 1981.

La scelta della data per il matrimonio, dunque, aveva un carattere simbolico ed infatti all'interno ed all'esterno della



VARSAVIA — Un posto di blocco di militari controlla le auto su un ponte che attraversa la Vistola, nella capitale polacca

chiesa si erano raccolte alcune centinaia di giovani. Lo stesso sacerdote che ha celebrato la messa e le nozze, vi ha fatto riferimento paragonando l'Unione dei due giovani nata dall'amore a un'altra unione nata dall'amore per la patria. Si temevano incidenti, ma la polizia ha controllato con discrezione la Danimica, e l'importante è stato evitato la cerimonia, normale a Varsavia, di portare un mazzo di fiori al vicino monumento al soldato ignoto, il che avrebbe potuto provocare la formazione di un piccolo corteo, proibito dalla legge marziale.

L'insieme di questi episodi indica come, ad oltre due mesi dalla proclamazione dello stato di guerra, la situazione in

Polonia appaia precaria e suscettibile di sviluppi pericolosi. Ne ha parlato esplicitamente il portavoce del governo, Jerzy Urban, in un articolo apparso ieri su «Zycie Waszawy». Richiamandosi allo slogan «l'inverno è vostro, la primavera sarà nostra», coniato dai gruppi di Solidarnosc che operano nell'ombra, Urban scrive: «Il 13 dicembre il diavolo è stato rinchiuso in una bottiglia. Aprendo la bottiglia esso salterà fuori. Lasciando il diavolo nella bottiglia, può farla esplodere. Così più o meno appare il dilemma principale della politica interna polacca. La dialettica del futuro sviluppo degli eventi in Polonia dipende dal fatto se le posizioni estremistiche si incontreranno o se si sviluppe-

ranno le posizioni moderate. La realizzazione in una forma qualsiasi dello slogan «la primavera sarà nostra» significa automaticamente una chiusura ancora più ermetica della bottiglia.

«Se le forze sagge e moderate che si erano prima concentrate attorno a Solidarnosc o legate alla Chiesa, dopo aver riflettuto sulle esperienze del periodo dall'agosto 1980 al dicembre 1981 — prosegue il portavoce del governo — lanceranno uno slogan sulla primavera, ciò creerà la base per la costruzione comune di rapporti in Polonia su nuovi principi. Diversi da quelli dell'81, diversi però anche da quelli degli anni Settanta e precedenti.

Urban definisce «illusione» e «semplificazione» l'idea che la linea politica che vincerà in Polonia dipenda soltanto da coloro che hanno effettuato l'operazione del 13 dicembre e che essendo essi i padroni della situazione possono definire liberamente la politica interna. La conclusione dell'articolo è un ammonimento: «Se in Polonia sorgeranno inquietudini e lotte intestine, esse decideranno della linea politica. Vincerà allora la logica del conflitto ed essa impingerà tutte le forze della nazione. Vincerà, indipendentemente dalla volontà e dalla predisposizione politica della gente che oggi governa il paese.

Romolo Caccavale

Deputato alla Dieta rinuncia al mandato

VIENNA — Gustav Holoubek, attore polacco molto conosciuto, presidente dell'associazione degli attori polacchi, ha deciso di rinunciare al suo mandato parlamentare in seguito all'accettazione da parte della Dieta del decreto sullo stato di guerra. In una lettera, inviata l'8 febbraio al presidente della Dieta, Holoubek ha scritto: «Io, Gustav Holoubek, deputato della Dieta durante la quale è stata votata la risoluzione ed il decreto sullo stato di guerra.

Tanto, confermando la tendenza a mettere esponenti dell'esercito nei posti-chiave del paese, il Consiglio di difesa nazionale (WRON) ha nominato il generale Mieczyslaw Debicki nuovo sindaco di Varsavia. Il sindaco precedente della capitale, Janusz Majewski, è stato nominato vice ministro delle costruzioni. Dopo due mesi di assenza dalle edicole, ieri, è tornato in tutto il paese il settimanale del CC del PZP «Przegląd». Direttore della rivista rimane il vice primo ministro Rakowski. Ieri, infine, è giunto in Polonia per una visita di alcuni giorni il presidente dei deputati socialisti tedeschi, Herbert Wehner.

La RFT resiste alle pressioni USA: «Faremo il gasdotto»

Il ministro dell'Economia a Washington per convincere gli americani a cambiare atteggiamento - Accordo con le posizioni francesi

BONN — Nonostante le critiche e le pressioni sempre più forti degli Stati Uniti, il governo della Germania federale non ha alcuna intenzione di interrompere la realizzazione del gasdotto siberiano. Lo ha dichiarato, con una certa ruvidezza, il cancelliere Schmidt.

«Altri possono chiacchierare quanto vogliono — ha detto a Norimberga — ma il contratto del gas resta. Altri esponenti del governo si sono espressi con più fine diplomazia, ma, almeno su questo punto, la coalizione socialdemocratico-liberale è compatta. Proprio ieri sono state seccamente smentite le voci, che circolavano da giorni, su un «gigantesco rimpasto» che sarebbe stato messo in cantiere da Schmidt per sanare i contrasti tra le due componenti del governo. Anzi, il ministro dell'Economia Otto Lambsdorff (l'esponente liberale che più spesso ha polemicamente distanziato i suoi colleghi socialdemocratici del gabinetto) si è espresso chiaramente in modo solido con le posizioni di Schmidt. Lo ha fatto prima di partire per Washington, dove cercherà di convincere gli uomini dell'amministrazione Reagan a cambiare atteggiamento. «Si possono discutere i contratti futuri e i nuovi rapporti commerciali — ha detto — ma i contratti già stipulati vanno onorati. E ha aggiunto: «Non è ammissibile che vengano ostacolate le forniture e le licenze americane alle industrie tedesche impegnate nel gasdotto.

Reagan tenta di mandare a monte il contratto tedesco-sovietico sul gas. In questa sua richiesta il governo federale rappresenterà anche le posizioni di quanto voluto, come è noto, ha assunto una posizione analoga.

Ieri l'uno e l'altro hanno trovato un insperato alleato negli stessi Stati Uniti. La camera di commercio federale degli USA, infatti, si è detta contraria a ogni eventuale estensione delle sanzioni contro l'URSS alle società europee che producono, su licenza USA, parti del gasdotto.

Una misura di questo tipo — ha scritto a Reagan il presidente dell'organismo Richard Lester — non farebbe che «aggravare la nostra già non buona reputazione all'estero in materia di affidabilità commerciale».

Con i dirigenti statunitensi, Lambsdorff non parlerà soltanto del gasdotto. E certo che approfitterà dell'occasione per affrontare nuovamente la questione degli alti tassi d'interesse americani e delle conseguenze che determinano sull'economia europea. Anche in questo caso il rappresentante del governo federale parlerà, in un certo senso, anche a nome dei francesi, visto che ormai esiste superata del tutto la polemica del «dopo Polonia» — una significativa convergenza tra i due governi sulla necessità che gli europei abbiano un atteggiamento comune verso il loro alleato d'oltre Atlantico. A questo proposito, c'è da registrare una dichiarazione diffusa a Bonn al termine dei colloqui che il ministro degli Esteri francese Cheysson ha avuto con il suo collega tedesco. Genovese, in preparazione del prossimo vertice franco-tedesco in programma a Parigi mercoledì e giovedì prossimi. I due paesi — afferma tra l'altro la nota — pur attribuendo grande importanza alla cooperazione con gli USA, chiedono «una migliore comprensione tra americani e europei di fronte ai grandi problemi del mondo». «Una revisione dell'atteggiamento ostensionistico sul gasdotto.

La TASS denuncia il riarmo chimico USA

MOSCA — Con una dichiarazione ufficiale dell'agenzia TASS l'Unione Sovietica ha ieri nuovamente accusato gli Stati Uniti per il «freddo cinismo» con cui stanno attuando programmi per molti miliardi di dollari in vista di una guerra chimica. Dopo aver denunciato l'intenzione di Washington di dotare le forze armate americane di diversi milioni di ordigni contenenti un nuovo tipo, ancora più letale, di gas nervino (le cosiddette «cariche a bersaglio»), l'agenzia TASS sottolinea che gli Stati Uniti sono stati l'unico dei 157 paesi delle Nazioni Unite a votare contro una risoluzione mirante a mettere al bando ogni nuovo tipo di armi chimiche.

I colloqui con socialisti, socialdemocratici e comunisti scandinavi

Proficui incontri fra PCI e sinistre del Nord Europa

COPENAGHEN — I compagni Sergio Segre e Carlo Galluzzi, che nei giorni scorsi avevano incontrato a Stoccolma il presidente del partito socialdemocratico svedese, Olof Palme, e il presidente del partito di sinistra-comunista Werner, e ad Helsinki il segretario generale del partito comunista finlandese, Aalto, e una delegazione del partito socialdemocratico composta dal ministro della Sanità e degli Affari Sociali Soderstrom e dal segretario agli Affari Internazionali Vananen, hanno proseguito venerdì a Copenaghen il loro viaggio di contatti nei paesi scandinavi.

Al Folketing, il Parlamento danese, i compagni Galluzzi e Segre, e il compagno Mario Pasquolotto della segreteria del gruppo comunista al Parlamento Europeo, hanno incontrato il presidente del partito socialista popolare, Gert Petersen, che era accompagnato dalla segreteria per gli Affari Internazionali Sannes Sylvest, dal segretario per gli Affari Sindacali Kenne Kaiborg e dai deputati Soerens Riishoy e Pelle Voigt. Nel corso del lungo e cordiale incontro è stata riscontrata una larga convergenza nell'analisi della situazione internazionale europea e sui compiti delle forze di sinistra per far avanzare una prospettiva di distensione, di disarmo, di nuovi rapporti nord-sud, e una strategia di lotta contro la crisi,

in rilievo il comune interesse a sviluppare il dialogo ed i contatti tra i due partiti e la ricerca su scala europea, dei più ampi punti di convergenza tra le forze di sinistra. A questo riguardo si è convenuto sull'importanza dell'esperienza al Parlamento Europeo, ed è stata rilevata con soddisfazione l'esistenza di larghi punti di convergenza pur essendo diversa, nei rispettivi paesi, la collocazione parlamentare dei due partiti. Il partito socialdemocratico danese, ha infatti la presidenza del partito, con il primo ministro Jorgensen, del governo di Copenaghen.

Il presidente del PC olandese riceve Mechini

AMSTERDAM — Il presidente del Partito comunista olandese (CPN) Henk Hoekstra e il compagno Jan de Boo, responsabile del settore internazionale, hanno ricevuto nella sede del CPN ad Amsterdam il compagno Rodolfo Mechini vice responsabile della sezione esteri del PCI.

Nel corso dei colloqui, svoltisi in un clima di amicizia, si è proceduto a uno scambio di informazioni sulla situazione europea, sui più recenti sviluppi della situazione internazionale, sulla

lotta per la pace e sulla politica del PCI e del CPN. I compagni olandesi hanno illustrato al compagno Mechini il nuovo progetto del CPN di unire il partito comunista olandese ad altre forze di sinistra. Tale disposizione sembra essere stata accolta con interesse da parte delle diverse componenti della sinistra dei Paesi Bassi. Al termine dei colloqui si è affermata l'utilità di più intense relazioni tra il PCI e il CPN.

Il compagno Mechini ha anche visitato la nuova sede di «De Waard».

mo semestre, nel consiglio dei ministri della Comunità Europea.

Al termine del loro viaggio in Svezia, Finlandia e Danimarca i compagni Galluzzi e Segre, conversando con i giornalisti, hanno sottolineato di aver riscontrato nei diversi colloqui un ampio grado di conoscenza e un largo interesse per le posizioni di politica interna e internazionale del PCI, nonché una volontà di più ampi contatti e di un avvio di più intensi sforzi per far maggiormente emergere, a livello europeo, occidentale ed internazionale, le acquisizioni ed i punti di convergenza che le diverse forze di sinistra sono andate realizzando, sia per quel che concerne l'azione per la pace sia per quanto riguarda le posizioni comuni alla crisi economica e sociale.

I compagni Segre e Galluzzi hanno anche affermato, in risposta alla domanda di un giornalista, che i comunisti italiani sono profondamente interessati alla costruzione di migliori rapporti tra l'insieme delle forze di sinistra della penisola, ed in particolare tra comunisti e socialisti, nella convinzione, tra l'altro, che uno sviluppo positivo delle relazioni tra PCI e PSI favorirebbe anzitutto l'avvicinamento delle forze che operano per lo sviluppo della democrazia e per soluzioni progressive.

Con un editoriale del «Rabotnicesko Delo»

Anche il PC bulgaro entra nella polemica

SOFIA — L'organo del Partito comunista bulgaro, «Rabotnicesko Delo», ha dedicato un lungo editoriale alla polemica fra il PCI e il PCUS, scrivendo fra l'altro che «l'analisi fatta dai compagni italiani sul socialismo reale, i fatti polacchi e la situazione internazionale è profondamente errata». La presa di posizione di Sofia è l'ultima, in ordine di tempo, fra quelle dei partiti comunisti dell'est europeo (Romania esclusa); ed infatti il «Rabotnicesko Delo» e il PCB non figuravano nella «rassegna» di critiche al nostro partito pubblicata il 10 gennaio dalla rivista sovietica «Tempi nuovi».

Definendo «infondati dal punto di vista storico» gli «apprezzamenti ed orientamenti» che caratterizzano la posizione del PCI, il quotidiano bulgaro afferma che «la negazione globale dell'esperienza storica accumulata

nell'edificazione del socialismo reale nell'URSS, in Bulgaria e negli altri paesi» a significare che il PCI «non può non conoscere e non può non accettare le defezioni del PCI sul carattere e sull'evoluzione della crisi, né le sue raccomandazioni sulle vie per uscirne. La direzione polacca ha fatto le sue valutazioni ed è inammissibile che il PCI le ignori o le minimizzi con tono sentenzioso, incompatibile con i principi dell'eguaglianza e del rispetto reciproco».

Le valutazioni sulla situazione internazionale, infine, contengono «apprezzamenti scorretti e conclusioni false sulle cause e sui veri colpevoli della crisi e del mondo». Con le sue posizioni il PCI, secondo l'organo dei comunisti bulgari, ha «aperto in sostanza un nuovo fronte contro l'URSS».

Presto riunione di PC dell'est?

PRAGA — Rappresentanti dei partiti comunisti dei paesi del Patto di Varsavia si sono riuniti giovedì e ieri a Praga per preparare una conferenza dei segretari dei rispettivi Comitati centrali. Nel darne notizia, l'agenzia di stampa cecoslovacca «CTK» non fornisce particolari e si limita a indicare che la riunione discuterà del lavoro politico-organizzativo.

Dieci morti nell'incidente al metrò di Mosca?

MOSCA — Diverse persone sono rimaste ferite mercoledì scorso a Mosca per l'improvviso crollo di una scala mobile della metropolitana. L'annuncio è stato dato in poche righe e con 24 ore di ritardo da un giornale di Mosca, la «vechernaya Moskva». Il giornale scrive che «una esplosione è rimbalzata in tutto la strada e ha bombardato per tutta la sua lunghezza l'edificio è stato isolato dalla polizia, mentre accorrevano sul posto auto-mezzi dei vigili del fuoco. Per un po' di tempo si è rimasti nell'incertezza di cosa fosse effettivamente accaduto; poi le autorità hanno comunicato che un ordigno era stato fatto esplodere contro il muro dell'edificio. I danni non sono gravi e non si sono avute vittime.

Più tardi un anonimo ha telefonato all'agenzia AP rivendicando l'attentato alla «legia di difesa ebraica» (organizzazione terroristica che già in passato ha fatto molto parlare di sé) e dichiarando che se ad una ragazza ebrea da lui indicata come «Marina» non sarà concesso di espatriare entro una settimana «scorrerà sangue sovietico a Washington».

Attentato contro la «Aeroflot» a Washington

WASHINGTON — Attentato terroristico ieri contro l'ufficio di Washington della «Aeroflot», la compagnia di bandiera sovietica, la cui sede si trova a Washington. L'annuncio è stato dato in poche righe e con 24 ore di ritardo da un giornale di Mosca, la «vechernaya Moskva». Il giornale scrive che «una esplosione è rimbalzata in tutto la strada e ha bombardato per tutta la sua lunghezza l'edificio è stato isolato dalla polizia, mentre accorrevano sul posto auto-mezzi dei vigili del fuoco. Per un po' di tempo si è rimasti nell'incertezza di cosa fosse effettivamente accaduto; poi le autorità hanno comunicato che un ordigno era stato fatto esplodere contro il muro dell'edificio. I danni non sono gravi e non si sono avute vittime.

Più tardi un anonimo ha telefonato all'agenzia AP rivendicando l'attentato alla «legia di difesa ebraica» (organizzazione terroristica che già in passato ha fatto molto parlare di sé) e dichiarando che se ad una ragazza ebrea da lui indicata come «Marina» non sarà concesso di espatriare entro una settimana «scorrerà sangue sovietico a Washington».

Nuovo governo di coalizione insediato in Finlandia

HELSINKI — Il nuovo governo di coalizione finlandese è stato insediato formalmente a Helsinki. Con una maggioranza di 134 seggi su 200, la nuova amministrazione non dovrebbe avere difficoltà ad attuare il suo programma, imperniato sul rilancio dell'attività economica e sulla lotta alla disoccupazione. Della nuova coalizione, che dovrebbe restare in carica almeno fino alle elezioni politiche del marzo del prossimo anno, fanno parte, oltre al socialdemocratico, il Partito di centro, la Lega democratica popolare (che comprende anche i comunisti) e il piccolo Partito popolare svedese. Si tratta delle stesse forze politiche che avevano dato vita al precedente governo di Mauno Lovisto, ora nuovo presidente della Repubblica. Ministro degli Esteri nel governo insediato oggi è Juhani Suukonen, del Partito popolare svedese. Il dicastero della difesa è stato affidato a Juhani Suukonen, del Partito di centro.

Baffi e gonne «misurati» per gli statali in Turchia

ANKARA — Da ieri tutti gli impiegati statali turchi, uomini e donne, dovranno stare molto attenti al loro abbigliamento e alle loro acconciature: nulla dovrà più evocare usanze di origine religiosa o politica.

Regolamenti entrati in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale turca stabiliscono per gli uomini il divieto di lasciarsi crescere barba e baffi quando questi ultimi ricadono sulle labbra o attorno ad esse, e l'obbligo di portare la cravatta. Alle donne sono vietate le gonne con spechi o troppo corte, mentre la chioma, «ben pettinata», va messa in mostra. Tale disposizione sembra orientata a ostacolare l'usanza delle donne musulmane di coprirsi il capo con veli o fazzoletti analogamente, e per ostacolare un'usanza musulmana (e favorevole quindi una maggiore laicizzazione della società) che sono state proibite le barbe. Le disposizioni sui baffi vanno invece poste in relazione a usanze di tipo politico: fino al colpo di Stato del settembre 1980, molti turchi usavano sfoggiare determinati tipi di baffi a seconda della loro appartenenza alla destra o alla sinistra.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO DI GARA

Oggetto della gara è l'acquisto di progettazione e costruzione dei seguenti due lotti di edilizia residenziale pubblica (funzionari a norma della legge n. 457/5.8.1978).

LOTTO n. 1
 n. 4 edifici per n. 152 alloggi in Prato;
 n. 1 edificio per n. 24 alloggi in Montemurlo;
 n. 1 edificio per n. 24 alloggi in Vaiano;
 superficie utile netta di alloggi circa mq. 14.280;
 superficie non residenziale circa mq. 4.998;
 costo stimato L. 5.970.000.000.

LOTTO n. 2
 n. 3 edifici per n. 90 alloggi in Firenze;
 n. 2 edifici per n. 30 alloggi in Lastra a Signa;
 n. 1 edificio per n. 24 alloggi in Signa;
 superficie utile netta di alloggi circa mq. 9.760;
 superficie non residenziale circa mq. 3.416;
 costo stimato L. 4.177.000.000.

La gara sarà aperta il 19.3.1982 con le modalità previste all'art. 24 della legge n. 584/8.8.1977.

Gli interessati dovranno far pervenire alla sede dell'Istituto appellante in via Fiesolana n. 5-50122 Firenze, domanda in carta legale recante la dizione «Gara di appalto di cui al Bando n. 2/1981 per la progettazione e costruzione di due lotti di edilizia residenziale pubblica» con la dichiarazione di essere iscritti all'Albo Nazionale Costruttori categoria 2 o 2bis con classifica adeguata al maggiore degli importi a base d'asta per i quali intendono concorrere; le imprese riunite dovranno dichiarare di essere iscritte in conformità a quanto previsto dall'art. 21.1.584/1977 e successive modificazioni.

La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione appellante.

L'Istituto provvederà alla trasmissione della lettera di invito a decorrere dal 15.2.1982.

IL PRESIDENTE
 (Oliviero Cardinali)

BANDO DI SELEZIONE

IL CRAI, nell'ambito del Progetto Speciale Ricerca Scientifica Applicata, promosso dalla Cassa per il Mezzogiorno, indica una selezione per n. 30 (trenta) borse di studio per la formazione di personale da adibire ad attività di ricerca nel settore dell'informatica. Tali borse sono riservate in n. di 20 (venti) a laureati in: ingegneria, scienze dell'informazione, matematica, fisica, scienze economiche e sociali ad indirizzo economico, economia e commercio, scienze statistiche, demografiche ed attuariali, con voto di laurea non inferiore a 90/100 o 99/110, ed in n. di 10 (dieci) a diplomati in: perito industriale (indirizzi elettronica, elettrotecnica, telecomunicazioni, informatica), maturità scientifica, con voto di diploma non inferiore a 45/60.

Sono requisiti di ammissione:
 a) cittadinanza italiana; b) godimento dei diritti civili e politici; c) età non superiore, al 31/12/1980, a 29 o 28 anni per i laureati, rispettivamente, per i corsi di laurea di durata triennale e per i corsi di durata quadriennale e non superiore, alla stessa data, a 27 anni per i diplomati; d) residenza nei territori di cui all'art. 1 del DPR 6/3/1978 n. 218, al 31/12/1980.

La borsa, che avrà la durata di 36 (trentasei) mesi, dovrà essere fruita presso la sede stabilita dal CRAI ed avrà l'importo di L. 600.000, (seicentomila) mensili lorde per i laureati e di L. 550.000, (cinquecentocinquanta) mensili lorde per i diplomati.

A decorrere dal secondo anno formativo gli importi delle borse potranno essere maggiorati tenendo conto di esigenze effettive dei corsi di formazione.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata improrogabilmente al 28 febbraio 1982.

Chiunque vi abbia interesse può richiedere copia integrale del bando al CRAI nonché alle Università, agli Uffici Provinciali del Lavoro ed alle Camere di Commercio.

CONSORZIO PER LA RICERCA E LE APPLICAZIONI DI INFORMATICA
 Via Modigliani, 64
 47036 ROGOS DI RENDE
 COSENZA - Tel. 0984-861351/2